

MOZIONE “ACCELERARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA”

Il Consiglio Comunale di Faenza
riunito in data 28 giugno 2022

PREMESSO CHE:

- L'attuale congiuntura geopolitica sta creando un gravissimo problema di approvvigionamento energetico e un enorme rincaro dei costi correlati che gravano e graveranno in modo più che significativo su famiglie ed aziende: Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha comunicato che per tutto il primo trimestre del 2022 le bollette dell'elettricità vedranno un incremento medio del 55% per cento, mentre quelle del gas subiranno un rincaro del 41,8%. In valore assoluto gli aumenti su base annua (1/4/2021-31/03/2022) stimati per una famiglia tipo ammonteranno a 334 euro per l'elettricità e 610 euro in più per il gas.
- Le difficoltà di approvvigionamento energetico e il conseguente aumento dei costi sono conseguenti in larga parte alla dipendenza energetica italiana, non solo dalla Russia ma anche da altri paesi che non sempre offrono sufficienti garanzie di affidabilità e di rispetto dei principi democratici. Uno sviluppo organico e rapido della produzione da fonti rinnovabili rappresenta realisticamente la principale strada che il paese può percorrere per ridurre la propria dipendenza energetica.
- La transizione energetica rappresenta dunque una sfida di grande urgenza, tanto per il contrasto ai cambiamenti climatici quanto per conseguire un'indipendenza energetica, affrancandosi dalle fluttuazioni che affliggono i mercati dell'energia, a favore del nostro sistema economico e sociale.
- Nell'ambito del Green Deal europeo, l'Unione europea si è posta l'obiettivo vincolante di conseguire la neutralità climatica entro il 2050, impegnandosi con il pacchetto climatico “Fit for 55” a ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990). Allo stesso tempo, a luglio 2021 è stato innalzato l'obiettivo al 2030 di produzione di energia da fonti rinnovabili che dovrà essere pari almeno al 40%.
- La Regione Emilia-Romagna in data 15 dicembre 2020 ha siglato con imprese, sindacati ed enti locali il “Patto per il lavoro e il clima”, che prevede la completa decarbonizzazione entro il 2050 e il 100% di energie rinnovabili al 2035.

CONSIDERATO CHE:

- Con il tasso di crescita attuale delle superfici disponibili per la produzione fotovoltaica il livello di produzione di energia da fonti rinnovabili raggiungerà l'obiettivo del 40% dopo il 2100. È dunque necessario che ogni livello di governo si attivi per accelerare il processo in maniera

strutturale, individuando strategie efficaci che al contempo risultino compatibili con gli obiettivi di tutela della risorsa territorio.

- In accordo con le Organizzazioni del settore agricolo, la sperimentazione in alcuni terreni agricoli di impianti “agro-voltaici” sostenibili, attraverso nuovi moduli e sistemi di installazione appropriati, può consentire la produzione elettrica e contemporaneamente la manutenzione del suolo, della vegetazione e la piantagione di determinate colture. La normativa europea (Tassonomia - DNSH) riconosce come sostenibile soltanto l’agro-voltaico che garantisce la continuità dell’attività agricola sottostante.
- La lettera inviata al Governo italiano da parte di Greenpeace, Italia Solare, Legambiente e WWF (16/07/2020) chiede tra le altre cose di: creare condizioni affinché gli impianti fotovoltaici possano essere installati anche su terreni agricoli che non presentano condizioni tali da consentire una redditizia attività agricola e non hanno caratteristiche di pregio sotto il profilo ambientale; promuovere e studiare una integrazione positiva tra colture agricole e impianti solari.
- A livello di Regione Emilia-Romagna si evidenzia che:
 - È in fase di definizione il “Documento Preliminare Strategico del Piano Energetico Regionale (PER) Triennale di attuazione 2022 – 2024” che stanzerà le risorse economiche per finanziarie azioni per la transizione energetica;
 - È stata approvata in data 24/05/2022 la Legge Regionale n. 5 “Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente”, che ambisce soprattutto a definire gli strumenti e gli incentivi più corretti per la concreta realizzazione delle comunità energetiche (ad esempio attraverso un affiancamento ai Comuni, misure specifiche per gli edifici ACER, formazione specifica per figure tecniche); e che all’articolo 3 recita «Al fine di promuovere la produzione e l’uso di energia rinnovabile, la Regione e gli enti locali individuano, entro un anno dall’entrata in vigore della presente legge, i tetti degli edifici pubblici e le aree pubbliche in disponibilità dei suddetti enti da mettere a disposizione anche di terzi per l’installazione degli impianti a servizio delle comunità energetiche rinnovabili.»
 - Sarà opportuno rivedere la disciplina delle aree idonee al fotovoltaico: attualmente per le aree agricole su cui non gravano vincoli specifici, è fissato il criterio generale secondo cui gli impianti fotovoltaici a terra possono occupare, al massimo, il 10% delle aree nella disponibilità dell’operatore, ma non viene chiarito come questo sia applicabile agli impianti agri voltaici, sospesi sopra le colture.
- A livello di Unione della Romagna Faentina si evidenzia che:
 - Il Piano strategico 2030 “un territorio senza barriere, senza periferie” - approvato con Delibera di Consiglio dell’Unione n. 22 del 17 luglio 2020 – prevede l’incentivazione della produzione di energia in modo autonomo e sostenibile attraverso fonti rinnovabili (Obiettivo A.3 “L’Unione si ricarica”);
 - Con delibera di Consiglio URF n. 30 del 29 aprile 2019, l’Unione della Romagna Faentina ha aderito al Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia (PAESC) fissando l’obiettivo volontario al 2030 di riduzione media del 50% di emissioni di CO2;

- In data 8-14 ottobre 2021 sono stati organizzati gli “Energy Days” a Faenza, un momento di confronto e discussione fra le istituzioni e i principali attori energetici e imprenditoriali del territorio
- In data 29 giugno 2021 questo Consiglio Comunale ha approvato la mozione “Comunità energetiche”, che impegna a promuovere nel territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, coinvolgendo i cittadini, gli enti pubblici e territoriali, le PMI, anche attraverso l’impiego di aree o edifici di proprietà comunale.
- In data 26 aprile 2022 questo Consiglio Comunale ha approvato l’Ordine del Giorno “Metano”, che chiede la riattivazione dei canali di estrazione del gas esistenti in Adriatico come ulteriore misura tampone per contrastare il caro bollette. In sede di discussione è emersa la disponibilità delle forze politiche a confrontarsi sugli aspetti e le azioni che possono offrire un contributo strutturale alla transizione energetica a livello comunale e di Unione.
- Risulta in fase di sviluppo il Piano Urbanistico Generale, il principale strumento di pianificazione e governo del territorio, individuato dalla nuova legge urbanistica regionale 24/2017.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A:

- Promuovere l’adozione nel PUG di una strategia per la realizzazione di infrastrutture territoriali per la transizione energetica, che integri gli obiettivi di tutela del suolo, lo sviluppo di infrastrutture verdi e blu, la sperimentazione di impianti agri-voltaici sostenibili.
- Nelle more della redazione del nuovo Regolamento Edilizio, prevista nel processo di costruzione del PUG, attivarsi da subito per consentire una più snella e ampia collocazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici pubblici e privati
- Censire, anche in collaborazione con le iniziative della Regione Emilia-Romagna in merito, aree pubbliche per la messa in opera di comunità energetiche e autoconsumo collettivo.
- Alla luce dell’approvazione della Legge Regionale n.5 del 27/05/2022 sopra menzionata, che introduce sostegni allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e dell’Autoconsumo Collettivo, di impegnarsi per diffondere la conoscenza delle opportunità nazionali e regionali tra cittadini e imprese del territorio, nonché di procedere rapidamente all’individuazione delle coperture e delle superfici nelle proprie disponibilità, da mettere a disposizione anche di terzi per la realizzazione di impianti a servizio delle CER.
- Attivarsi con la Regione Emilia Romagna al fine di chiarire i criteri di installazione di impianti agri voltaici sostenibili, con l’obiettivo di semplificarne la realizzazione e stimolare la definizione di una strategia di pianificazione territoriale delle infrastrutture energetiche rinnovabili.

APPROVATA ALL’UNANIMITÀ